

nuovoRuolo

nuovoRuolo compie 40 anni!

Allegato al numero 26/2018 – Alcune immagini delle prime edizioni

nuovoRuolo

FONDATO DA BRUNO MAGARAGGIA

DOCUMENTI

Quindicinale del Sindacato
Avvocati e Procuratori di Lecce
aderente alla Federavvocati



Associato
all'Unione Stampa
Periodica Italiana

CELEBRATO A LECCE IL CONGRESSO DEL SIAP



Il tavolo della presidenza: da sinistra l'avv. A. Lino Spedicato, il Primo Presidente della Corte d'Appello di Lecce, dr. Arturo Moscato, il relatore prof. Giuseppe Di Federico, l'avv. Vittorio De Benedittis, l'avv. Salvatore Greco e l'avv. Franco Perrone

Relazione al V Congresso

Illustri Signori, Cari Colleghi,
per il Sindacato forense di Terra d'Otranto, il quale per una coincidenza causale - non certamente voluta - si era venuto a trovare nella condizione di celebrare il proprio Congresso ordinario, il quinto dalla sua fondazione, poco dopo il Congresso della Federavvocati, cui aderisce, e immediatamente prima della Conferenza nazionale della giustizia, lungamente attesa, è stata forte la suggestione di volgere lo sguardo al ruolo che l'avvocatura italiana può assumere in una prospettiva di riforma dell'ordinamento giudiziario, a indirizzare la propria indagine alle nuove funzioni che un'avvocatura libera e responsabile deve svolgere, nell'ambito dell'«azienda giustizia», se la VII disposizione transitoria e finale della Costituzione verrà mai finalmente attuata.

Ma se forte è stata la suggestione, altrettanto forti, seppure non vincenti, sono state le perplessità.

L'ampiezza e la complessità del tema e degli interessi «corporativi» delle varie categorie degli operatori della giustizia che esso suscita, il confronto con voi, illustri signori e graditissimi ospiti, ci avrebbero indotto certamente a rinunciare, se non avessimo deciso di presentarci con l'unica «presunzione» di gettare una pietra nello stagno; di provocare l'avviamento di un discorso che dovrà costituire l'impegno primario per i prossimi tre anni degli organi sociali che al termine di questa giornata eleggeremo; di uscire fuori dell'usuale schema della gestione dell'esistente per affrontare invece un momento di riflessione di progettualità e di impegno per tutti noi che ci proiettiamo verso un futuro meno pro-

blematico, non soltanto per i «chierici» del servizio giustizia, ma anche e soprattutto per i suoi utenti.

Scaturiscono così da queste osservazioni preliminari gli obiettivi e i limiti di questa relazione, che ho l'onore di svolgere a nome della segreteria del SIAP.

Obiettivi e limiti che sono comuni anche al tema dei rapporti tra l'avvocatura e le altre libere attività professionali, argomento che è reso di viva attualità dalla presentazione di una proposta di legge-quadro sulle libere professioni, che il Parlamento si avvia a discutere, nonchè dell'attentato che ai nostri quotidiani sacrifici viene con costanza sferrato dai rappresentanti di una partitocrazia e di un governo oligarchici e prepotenti, indifferenti - o meglio - non rispettosi neanche delle prerogative del libero Parlamento repubblicano.

Anche relativamente ai rapporti interprofessionali il nostro intento è quello di porre il problema, di dare delle mere indicazioni, più che di giungere a risultati esaustivi e completi di analisi e di proposte.

LE PROSPETTIVE DI RIFORMA DELL'ORDINAMENTO GIUDIZIARIO

In una delle prime pagine della relazione preliminare alla

ALL'INTERNO

- I NUOVI DIRIGENTI DEL SIAP

- L'ARTICOLATO DELLA PROPOSTA DI LEGGE - QUADRO SULLA DISCIPLINA DELLE LIBERE PROFESSIONI.

nuovo

FONDATA DA BRUNO MAGARAGGIA

Quindicinale del Sindacato
Avvocati e Procuratori di Lecce
aderenti alla Federavvocati



Associato
all'Unione Stampa
Periodica Italiana

Avv. Spedicato A. Lino
via Calabria, 1
(73100) LECCE

26 gennaio 1994

ELEZIONE DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE

Forte impegno della Sezione di Lecce della Federavvocati per il rinnovo del Governo dell'Avvocatura. Programma e candidati per assicurare pubblicità, trasparenza e avvicendamento nel mandato. Divieto per gli eletti di assumere incarichi giudiziari. Qualificante presenza femminile.

IL NOSTRO IMPEGNO

L'impegno diretto del sindacalismo forense nella competizione elettorale per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine porta con sé un messaggio indirizzato a numerosi destinatari:

1. Agli elettori innanzi tutto, cui offre la possibilità di esercitare un'opzione basata su un programma chiaro, qualificante e non più sul carisma, la simpatia e le relazioni di chi, spontaneamente e volontariamente, chiedeva all'elettore un mandato in bianco, un suffragio ad personam.

2. Ai nostri candidati, cui conferisce un mandato preciso, trasparente, ricco di contenuti morali ed ideali, e ai quali (o quanto

(continua in 2ª pagina)

IL NOSTRO PROGRAMMA

IL Sindacato Avvocati di Lecce - ritenendo di dover portare il proprio contributo di idee e di uomini anche nel Consiglio dell'Ordine - nella recente assemblea per il rinnovo delle cariche sociali ha approvato il seguente programma:

1. Esaltazione del carattere di Ente Pubblico dell'Ordine degli Avvocati e tutela intransigente degli interessi pubblici affidati al Consiglio.

2. Snellimento dell'organizzazione interna del Consiglio con razionale distribuzione del lavoro ma con decisioni sempre garantite dalla collegialità.

(continua in 2ª pagina)

LA NOSTRA LISTA

1. Coppola Antonietta
2. Creti Anna Luigia
3. De Matteis Ruggero
4. Innocente Salvatore
5. Pallara Ezio
6. Panico Mario
7. Perrone Francesco
8. Provenzano Piergiorgio
9. Spata Maria Gabriella
10. Spedicato Antonio Lino
11. _____
12. _____
13. _____
14. _____
15. _____

Lettera aperta alle Colleghe

di GINETTA CRETÌ

Cara Collega,
con questo messaggio credo di interpretare il pensiero anche di

Gabriella Spata e di Antonella Coppola, le due colleghe che, come me, figurano nella lista presentata dal SIAP, per l'elezione del Consiglio dell'Ordine.

Debbo ammettere che, quando il Segretario mi ha comunicato che il Sindacato mi chiedeva di candidarmi, la prima reazione è stata quella di rifiutare.

(continua in 2ª pagina)

ATTENZIONE:

È assolutamente necessario indicare sulla scheda cognome e nome di 15 candidati prescelti.

ONDATA DA BRUNO MAGARAGGIA

L'Associazione è la tua casa
Nuovo Ruolo la tua voce

ediz. Via Arditi, 8 - Lecce - Tel. (0832) 303541 - Direttore: Elio Estrafallaces Direttore Responsabile: Giovanni Bellini -
segretaria di redazione: Cinzia Coi - Abb. annuo ordin. L. 50.000 - Abb. annuo sost. L. 100.000 da versare sul c.c.p. n.
479731 intestato a "Nuovo Ruolo" Via Calabria, 1 - Lecce; oppure con vaglia postale o assegno di C/C. Autorizzazione del
tribunale di Lecce n. 211 del 4.3.1978.

Mensile dell'Associazione
Forense di Lecce
aderente all'A.N.F.



Associato
all'Unione S
Periodica It

NUOVO RUOLO è largamente diffuso su Lecce-Brindisi-Taranto - Impaginazione e stampa: Unione Tipografica Lecce - Tel. 0832/306541

La rappresentanza politica dell'Avvocatura: esperienze e prospettive

A Lecce il Consiglio Nazionale dell'Associazione Nazionale Forense

Si terrà il 28-29 e 30 maggio presso l'Hotel Patria Palace. È necessario un aperto e proficuo confronto su un tema cruciale per l'Avvocatura, in vista del Congresso Nazionale Forense di Napoli del prossimo settembre 1999

Nel prossimo mese di maggio a Lecce si riunirà il Consiglio Nazionale dell'Associazione Nazionale Forense, A.N.F.

L'associazione forense di Lecce A.F.L., aderente all'A.N.F., ha preso l'iniziativa di proporre l'organizzazione del Consiglio Nazionale a Lecce.

Tale iniziativa ha avuto l'assenso degli organi dirigenti regionali e pertanto il consiglio nazionale si terrà nei giorni del 28 (inizio venerdì pomeriggio) e 29 e 30 (domenica mattina) del mese di maggio prossimo presso l'Hotel Patria Palace, nel cuore della città barocca, riportando agli antichi fasti.

Si tratta di un appuntamento di rilievo, pur cadendo in una congiuntura così particolarmente difficile, per la nostra terra, data la contiguità fisica e psicologica con la guerra nel Mezzogiorno. Sia il Comune che la Provincia di Lecce hanno assicurato il patrocinio all'iniziativa.

Il tema del Consiglio Nazionale "il Congresso Nazionale Forense di Napoli settembre 1999; le proposte sull'avvocatura: La rappresentanza politica dell'avvocatura: esperienze e prospettive", può apparire privo di reale interesse per coloro che non seguono da vicino le vicende dell'avvocatura associata. In realtà, si tratta di un tema che corre le basi non solo argomentative, ma in termini di proposte concrete al tema della rappresentanza politica dell'avvocatura. Nell'ultimo congresso nazionale forense, quello del settembre 1997 svoltosi a Grado-Trieste, il documento politico finale adottato da tutta l'avvocatura, nel suo complesso, ribadisce la funzione del medesimo "Congresso" come "espressione unitaria di tutte le componenti dell'avvocatura italiana" e nel paragrafo "la rappresentanza istituzionale del Consiglio Nazionale Forense".

dell'intera classe forense a dare attuazione ai deliberati congressuali.

Il tema del prossimo congresso nazionale forense ha per obiettivo quello di portare a compimento un ormai sperimentato processo unitario e di veder sedere al tavolo della prossima concertazione, con le altre espressioni istituzionali (auspicata dall'attuale Ministro di Grazia e Giustizia, Diliberto) in occasione degli incontri del febbraio scorso, un soggetto politico forte e autorevole.

Si tratta di definire e rimarcare le differenze, i ruoli e le funzioni tra O.U.A.; C.N.F. e Associazioni forensi; esaltando le caratteristiche di ognuno e correggendo il metodo elettivo.

L'attuale regolamentazione del CNF, individua una funzione istituzionale che lo qualifica come ente associativo obbligatorio; collocabile tra gli enti pubblici non economici.

Tale natura ne imbriglia i movimenti, in quanto l'ordina-



L'avv. Alberto Sansonetti

mento forense risalente al 1933, gli assegna essenzialmente compiti di tenuta degli albi e di controllo disciplinare. L'Organismo Unitario, d'altro canto dovrà essere rimodulato in modo tale, da costituire l'espressione più diretta della base territoriale e valorizzare gli stimoli degli organismi associativi.

Non vi potrà essere un'espressione unitaria dell'avvocatura, che non sia in condizione di raccogliere i più larghi consensi in tutti i settori ed essere il

più diffusamente presente e visibile.

L'A.N.M. (associazione nazionale dei magistrati) ha rappresentato da sempre una forza contrattuale nei rapporti con il Potere Esecutivo e Legislativo, perché si è presentata all'esterno come un monolite compatto; di recente, però, è attraversata da perdurante crisi. Crisi che ha ostacolato l'avvio di quel tavolo della concertazione sulle Giustizie Civili, auspicato dal ministro Diliberto.

L'importanza di avere un Organismo Unitario dell'Avvocatura la si è potuto constatare in tutte le occasioni di crisi su temi caldi, per esempio lo sciopero; la magistratura onoraria; il processo penale ecc.

Per poter interloquire efficacemente con i Poteri Istituzionali e con la rappresentanza politica della magistratura, l'avvocatura deve organizzarsi ed apparire anche all'esterno, come soggetto politico il più omogeneo possibile.

È pur vero che le difficoltà di strategia esistenti tra le espressioni, istituzionali e associative, costituiscono un monio di ricchezza e di risorse di cui dovrebbe beneficiare il servizio della professione.

È altresì vero che le difficoltà di progettazioni strategiche non impediscono agli avvocati di avere una comune funzione unitaria ed una condivisione dei valori fondamentali, come ha detto, in occasione della tavola rotonda conferenza di Pisa del dicembre scorso - il Presidente del CNF Nicola Buccico.

Queste le premesse, la prossima assise del Consiglio Nazionale Forense di Napoli, si qualifica per lo sforzo di costruire ad offrire, al confronto dialettico con le altre realtà istituzionali e associative, un quadro fertile di idee e di proposte concrete.

Alberto Sansonetti

Per i soli iscritti all'Associazione Forense di Lecce è in distribuzione gratuita supplemento a questo numero di "NUOVO RUOLO" su «Espropriazione forzata e atti affidabili ai Notai». Gli interessati potranno ritirarlo presso l'addetto alle fotocopie al piano rialzato del Tribunale di Lecce - accanto alle aule penali

L'errore giudiziario

Salvatore Taurino

Il problema dell'errore giudiziario è assai più antico di quanto si possa credere, poichè l'errore è il primo tributo che l'uomo paga alla natura. Pascal definiva l'umanità come composta di concetti privi di errori

giudizio, non v'è sistema di prova che possa garantire del tutto dalla possibilità di errore. Ecco perchè la stessa sentenza definitiva non rappresenta la verità assoluta o reale o obiettiva, ma solo la certezza e cioè la verità sog-

di accertare la verità oggettiva; se così fosse, si affiderebbe al giudice un compito superiore alle possibilità umane, mentre la certezza completa è impossibile.

Esso al contrario, mediante la valutazione degli

SOMMARIO

L'uff. Giud. e le copie atti da notificare (Aldo Petrelli) p.
La protesta dei Giudici di (Francesco Mazzotta) p.
Diritto dell'informatica professione forense (Giovanni De Santis) p.
Il direttivo dell'A.N.F. modifica della L.146/1999 pag.
La nuova riscossione

FONDATA DA BRUNO MAGARAGGIA**L'Associazione è la tua casa
Nuovo Ruolo la tua voce**

Redaz. Via Arditì, 8 - Lecce - Tel. 0832/303541 - Direttore: Elio Estrafallaces Direttore Responsabile: Giovanni Bellini - Segretaria di redazione: Cinzia Coi - Abb. annuo ordin. L. 50.000 - Abb. annuo sost. L. 100.000 da versare sul c.c.p. n. 10479731 intestato a "Nuovo Ruolo" Via Calabria, 1 - Lecce; oppure con vaglia postale o assegno di C/C. Autorizzazione del Tribunale di Lecce n. 211 del 4.3.1978.

NUOVO RUOLO è largamente diffuso su Lecce-Brindisi-Taranto - Impaginazione e stampa: Unione Tipografica Lecce - Tel. 0832/306541

Mensile dell'Associazione
Forense di Lecce
aderente all'A.N.F.

USPI
Associato
all'Unione
Periodica

Ancora sulle Sezioni Distaccate del Tribunale

Bando alle ipocrisie

La Sezione di Lecce dell'Associazione Nazionale Forense ribadisce in Assemblea la necessità della soppressione delle Sezioni Staccate o quanto meno una loro drastica riduzione. Auspicato nella Magistratura un aumento dell'organico.

— Lino Spedicato —

A distanza di poco meno di tre anni l'assemblea della Sezione di Lecce dell'Associazione Nazionale Forense ribadisce, con una decisione netta, il proprio orientamento sul problema delle Sezioni staccate di Tribunale: è necessaria la loro soppressione totale o, quanto meno, una drastica riduzione in coerenza con i principi informativi della legge istitutiva.

Se nel novembre del 1997 i Direttivi dell'Associazione Nazionale Magistrati di Lecce avevano chiesto l'istituzione - al massimo - di una sola sezione staccata per il nostro Tribunale, l'Assemblea della A.N.F., nella riunione di alcuni giorni fa, alla luce dell'esperienza fino a oggi effettuata, ha ribadito la propria idea che il nostro Tribunale non ha bisogno della plethora di sezioni staccate che miopi manovre politico-campanilistiche ci avevano regalato.

La reiterazione della presa di posizione potrebbe indurre a credere che si sia trattato di una decisione facile.

Non è stata - invece - nè facile nè presa a cuor leggero.

È stata una decisione sofferta, assunta al termine di un'appassionata discussione che ha impe-

Nel corso del dibattito si sono confrontate tutte le opinioni, da quelle di colleghi che con lucidità e grinta non comuni hanno difeso l'assetto esistente a quelle di chi, in nome di una migliore organizzazione delle risorse umane, ha portato avanti la linea che alla fine del dibattito - a maggioranza - ha prevalso.

Nè si pensi che vi sia stato uno scontro tra colleghi la cui sfera d'interessi professionali gravita sul

capoluogo e colleghi che operano in periferia: le opinioni e le prese di posizione sono state trasversali

e vi è stato chi - sia pur operando a Lecce - ha difeso l'esistente e chi invece, operando in comu-

ni sedi di sezioni staccate ha rivendicato la necessità della soppressione delle sezioni distaccate.

Di certo l'assemblea avrebbe preferito, come altre sedi è stato fatto, mantenere l'attuale assetto e rivelare la necessità di un aumento dell'organico dei magistrati e un adeguamento delle risorse strutturali e del personale ausiliario.

Ma era inutile illudersi: un esame

LA PRIMOGENITURA



continua a pag.

La Corte di Cassazione e il danno esistenziale

In un intervento pubblicato su "La Gazzetta del Mezzogiorno" il Giudice Sodo rivendica sul punto la primogenitura. Nell'1980 applicò analogo criterio in una sua sentenza pretorile.

Come si sa, la Corte di Cassazione ha confermato la sentenza civile di condanna emessa dalla Corte di appello di Venezia che obbliga il padre a corrispondere al figlio naturale - ormai maggiorenne - trenta milioni di lire a titolo risarcitorio per aver fornito i mezzi di sostentamento soltanto con anni di ritardo e dopo ripetuti ed ostinati rifiuti, con presumibile danno psicologico per palese trascuratezza dello stesso genitore.

Orbene, con tale decisione, la Suprema Corte ha forse raggiunto il massimo nell'applicazione del c.d. «danno esistenziale» e cioè quello relativo ad una serena

in sede legislativa, sia in sede giurisprudenziale e sia da parte della dottrina specifica.

Comunque, il danno esistenziale, riconosciuto dalla Corte di Cassazione con la sentenza sopra richiamata, può considerarsi l'inizio del superamento della più riduttiva concezione tradizionale in tema di risarcimento del danno da fatto illecito, in quanto consente a qualsiasi cittadino (e non solo minore, ma anche maggiore, crediamo), allorché venga colpito, anche affettivamente, da comportamenti illeciti provenienti da qualsiasi fonte di essere adeguatamente risarcito, con ogni mezzo.

e con coordinazione, in virtù dei quali la salute è diritto fondamentale ed inviolabile del cittadino e della collettività e non può considerarsi necessariamente l'altra faccia della medaglia della malattia, in quanto ad ogni individuo è riconosciuto e garantito anche di svolgere serenamente la sua personalità (anche senza che sia già presente una malattia psicofisica) ed è compito della Repubblica di impedire che il pieno sviluppo della personalità possa, difatto, essere vanificato, e, comunque compresso.

In sintesi la sentenza in esame rivaluta la personalità, soprattutto con riferimento ai

SOMMARI

Nuovo Ruolo e UNEP: Protesti Cambiari
(A. Petrelli)

Il "Mobbing" e tutela giudiziaria
(F. Caracuta)

L'iniqua liquidazione spese di lite nelle sentenze condanna...
(M. Romita)

Esperienze Professionali: Presidente del Collegio Arbitrale e Segretario Comunale bacchettato Tribunale
(Daniela A. Ponzo)

...Principali...

Nuovo Ruolo

FONDATA DA BRUNO MAGARAGGIA

L'Associazione è la tua casa
Nuovo Ruolo la tua voce

Redaz. Via Arditì, 8 - Lecce - Tel. 0832/303541 - Direttore: Elio Estrafallaces Direttore Responsabile: Giovanni Bellini - Segretaria di redazione: Cinzia Coi - Abb. annuo ordin. L. 50.000 - Abb. annuo sost. L. 100.000 da versare sul c.c.p. n. 10479731 intestato a "Nuovo Ruolo" Via Calabria, 1 - Lecce; oppure con vaglia postale o assegno di C/C. Autorizzazione del Tribunale di Lecce n. 211 del 4.3.1978.

Mensile dell'Associazione Forense di Lecce aderente all'A.N.F.



NUOVO RUOLO è largamente diffuso su Lecce-Brindisi-Taranto - Impaginazione e stampa: Unione Tipografica Lecce - Tel. 0832/306541

Accesso e Formazione

Enzo Napolitano

È entrato a regime il Corso di Tecnica e Pratica Forense promosso ed organizzato dall'Associazione Forense Leccese (AFL) ed inaugurato, nella bella cornice di Palazzo De Pietro, messo a disposizione dal Consiglio dell'Ordine, lo scorso 7 novembre alla presenza, prima ed oltre che degli organizzatori, dell'ottimo anfitriente avv. Vittorino Aymone, Presidente del Centro Studi Giuridici Michele de Pietro.

Il Corso costituisce il primo esperimento di iniziativa formativa attuata da una struttura associativa dell'avvocatura, pur se d'intesa con la rappresentanza istituzionale.

Formazione sembra essere (alla buon'ora) diventata la parola d'ordine di ogni ambito, istituzionale o rappresentativo che sia, di operatori professionali che non vogliono restare arretrati, od, ancor peggio, esclusi, dal processo di profonda evoluzione qualitativa che il mondo del lavoro in generale, e quello del lavoro autonomo libero-professionale in particolare, va assumendo nel quadro di una ormai irrinunciabile progressiva integrazione nel "mercato" europeo.

Si parla sempre più di qualità della prestazione professionale, in breve di professionalità. Al tema l'AFL, da sempre particolarmente sensibile alle tematiche proprie

dell'agire quotidiano dell'avvocato, con l'organizzazione del Corso, ha mostrato interesse primario, trovando, per il vero, attenti interlocutori

non soltanto i giovani colleghi praticanti, che vi si sono iscritti in numero entusiasticamente superiore alle previsioni (tanto da dover duplicare

gli incontri istituendo il doppio turno), ma anche il Consiglio dell'Ordine, cui va dato atto, fra l'altro, dello scrupolo organizzativo

mostrato nell'esclusiva comitanza fra il Consiglio dell'Ordine e il Comitato del Corso di Formazione della Scuola Forense.

Peraltro - e lo ha mostrato indubbiamente - ha mostrato indubbi di precorrere i tempi, pensò che soltanto lo scorso dicembre presidente del Consiglio di Formazione del Centro Studi Alarico Mariani ha destinato all'Associazione Nazionale Forense (cui l'AFL è struttura aderente - il tema di una convenzione di formazione da stipulare appunto, tra l'ANF e il Centro Studi, con invito a farne necessario per tempi brevi alla fine dell'accordo.

Formazione, dunque, tappa necessaria di un processo il cui obiettivo resta



INCOMPATIBILITA' TRA MAGISTRATI E AVVOCATI OPERANTI NELLO STESSO FORO

Alberto Sansonetti

Ogni iniziativa, come quella del Presidente dell'Ordine del Consiglio dell'Ordine Forense di Lecce, avv. Antonio De Giorgi, in materia di incompatibilità, in quanto tendente a restituire credibilità alle istituzioni giudiziarie ed all'ambiente forense in generale è fuor di dubbio apprezzabile.

Il problema dell'incompatibilità tra magistrati togati e non ed i loro congiunti, che esercitano la professione forense, è assai spinoso e merita qualche considerazione.

L'art.18 del r.d. 30 gennaio 1941 n.12, cosiddetta legge sulle garanzie dei magistrati, stabilisce che "non possono appartenere ad uffici giudiziari nelle sedi nelle quali i loro parenti fino al secondo grado o gli affini in primo grado, sono iscritti negli

congiugio, avendo la giurisprudenza amministrativa interpretato la regola, a vantaggio del valore dell'unità della famiglia; tuttavia il Consiglio Superiore della Magistratura, con parere del 10.12.1992, ha consigliato i magistrati, per motivi di opportunità, d'evitare il verificarsi di situazioni di sostanziale incompatibilità.

Si deve cioè cercare un'interpretazione che salvaguardi la sostanza delle cose, più che l'aspetto formale.

Indubbiamente la compresenza sullo stesso foro, in particolare nelle sedi di piccola o media dimensione, di magistrati e avvocati, tra loro congiunti, al di là della questione formale, induce o può indurre, sotto il profilo psicologico, la convinzione nel potenziale cliente che quell'avvocato... possa avere qualche chance in

ra istituzione.

Una particolare malattia, che chiamerei "congiuntite" (= eccessivo attaccamento ai congiunti, scusate il neologismo) offusca, può offuscare, la serenità e neutralità anche nelle coscienze degli uomini più rigorosi; li fa diventare vulnerabili alla logica della protezione dei propri familiari e congiunti.

Chiunque abbia un minimo di potere non esita ad usarlo per garantire ai propri parenti ed affini, a volte più che a se stesso, vantaggi e privilegi.

La gestione degli affari che ruotano attorno al Palazzo di Giustizia è un punto critico della credibilità del sistema giudiziario; gli avvocati che non godono di parentele lo registrano quotidianamente... altro che par condicio!

Ed allora, concludendo que-

continua in ultima

SOMMARIO

Nuovo Ruolo e UNE Sulla...relata di notifi (A. Petrelli)

Profili per una riforma nazionale regionale ed (A. Malerba)

Non vi è mutamento per le cause assegnate sezione stralcio (Sentenza della II sezione del Trib. di Lecce)

Le sentenze della Circolatoria prov. di Lecce (F. Perrone) pag

"Cassa e Fisco": L'importanza di regole transitorie rischiate che ne deriva (C. Lofari)